

LA DENUNCIA IL CASOLARE DEGLI ORRORI NON È STATO ANCORA MESSO IN SICUREZZA E IL «MERCATO» CONTINUA

«Allo stadio San Nicola non è cambiato niente»

Ennesimo sopralluogo dei consiglieri di opposizione

CENTRODESTRA
Sopralluogo al San Nicola dei consiglieri Melchiorre, Romito e Carrieri. In basso a sinistra Di Paola

DANIELA D'AMBROSIO

● Un ennesimo sopralluogo da parte dei consiglieri di opposizione nei pressi dello stadio San Nicola, la zona grigia della prostituzione e del degrado, il luogo della vergogna dove tentano di nascondersi «orchi» e sfruttatori di bambini.

Non si fermano le indagini ma non si ferma nemmeno la macchina che avvia i ragazzini alla prostituzione. Il buco nero inghiotte giorno dopo giorno vittime innocenti, le cronache di questi giorni hanno denunciato la scomparsa di altre due ragazzine, sottratte o allontanate volontariamente dalle case famiglia dove erano state condotte per proteggerle dallo sfruttamento dei minori per fini sessuali e dai pedofili che alimentano quel mercato.

In tre mesi di indagini sono una decina i bambini portati in comunità e uno degli «orchi», un sessantasettenne, è stato preso mentre abusava di un quindicenne a cui aveva promesso 10 euro di compenso.

La risonanza mediatica, la fiaccolata dei giorni scorsi sono il segnale dell'attenzione della città ma quest'attenzione deve restare alta. «È un fenomeno da combattere con tutti i mezzi, va istituita una task force» è il parere dei consiglieri di opposizione Filippo Melchiorre (Fratelli d'Italia An), Fabio Romito (DI) e Giuseppe Carrieri (Ic), ritornati nei pressi dello stadio San Nicola.

«Abbiamo nuovamente visitato il casolare dove avverrebbero le scene salite alla ribalta nazionale dopo i servizi televisivi che è ancora accessibile a tutti e non ancora messo in sicurezza» denunciano.

«Abbiamo incontrato in pieno giorno moltissime prostitute che ci hanno fatto intendere di far parte di vere e proprie organizzazioni - incalzano - sono mesi che continuiamo a denunciare questa situazione di degrado, abbiamo persino presentato al sindaco una bozza di ordinanza anti prostituzione, ma la situazione rimane inalterata». Una situazione particolarmente assurda in un momento in cui i controlli dovrebbero essere ancora più alti di sempre, anche per rispondere a una città che si è mobilitata.

«Oltre allo stadio San Nicola - continua la denuncia dei consiglieri - anche al lungomare sud di Bari, nella zona adiacente il quartiere Sant'Anna, ci sono tanti insediamenti abusivi e i residenti lamentano la presenza di prostitute di tutte le età».

«Andrebbe aumentato il numero degli assistenti sociali e le risorse a disposizione dell'assessorato al Welfare - è la ricetta suggerita da Melchiorre, Romito e Carrieri - andrebbe costituita una task force con Asl, Comune, Prefettura, forze di Polizia, gli organi di giustizia, privato sociale, parrocchie e volontariato. Non possiamo assistere inerti a questo spettacolo».



FRANCESCO PREITE
Direttore dell'istituto Salesiano Redentore

QUELLE ANIME SEGNATE DAL DISAGIO SOCIALE

di DON FRANCESCO PREITE *

Piazza Redentore ore 15, c'è un gruppo di ragazzi, il più piccolo non ha più di cinque anni. Il più grande, un dodicenne gioca ma improvvisamente si abbassa i pantaloni ed inizia a provocare i passanti che spaventati scappano. Nel pomeriggio mi chiama un commerciante esasperato da una banda di ragazzi che con insulti e sputi danneggia il locale creando scompiglio. Qualche giorno prima, scoppiava la tremenda vicenda legata alla prostituzione minorile nei pressi dello stadio San Nicola. Qualche mese prima, un gruppo di minorenni in un locale della città compiva una rapina a mano armata. Cosa succede in Italia? Eppure il nostro Paese ha una legislazione minorile invidiata da tutti i Paesi europei. Proprio ieri è stata approvata la legge sui minori stranieri non accompagnati che li riconosce prima di tutto bambini, a prescindere dal loro status di migranti o rifugiati.

Ho parlato a lungo con alcuni di questi ragazzi. Per la maggioranza, dietro queste storie ci sono vissuti segnati dal disagio sociale. Disagio diffuso, povertà minorile, disoccupazione giovanile al 40% uniti ai fenomeni migratori spesso incontrollati porta le nostre periferie ad essere perennemente in tensione, con una pressione che se non governata ed educata può esplodere con tutta la sua violenza. In questo contesto di povertà, le mafie e la criminalità organizzata hanno presa facile specialmente sui giovani e sui minori nel commettere illeciti o azioni criminali corrisposti da facili profitti. E se non fosse per il lavoro meritorio delle forze dell'ordine e dei magistrati nel reprimere reati ed illeciti, ora le nostre periferie sarebbero state delle roccaforti dei clan.

E noi cosa possiamo fare? Mi permetto di suggerire due azioni: la prima appartiene alla persona e al popolo. Non possiamo appaltare o derogare ad altri la nostra responsabilità di cittadini. Non possiamo contare esclusivamente sulla repressione dei reati. Le fiaccolate come le denunce servono se provocano un cambio di cultura costituito da azioni collettive che stimolino la partecipazione democratica e il riscatto sociale. Ora è il tempo della lotta pacifica e responsabile nella quale ogni cittadino ha il diritto ed il dovere di essere prima di tutto un educatore responsabile. Sì, bisogna costruire insieme la città educativa che passa dalle scuole, dalla formazione professionale, dalle associazioni, dagli oratori parrocchiali, dalle famiglie, da ogni singolo cittadino. E qui, suggerisco la seconda azione che riguarda la politica chiamata ad organizzare la città educativa. La politica deve investire di più e meglio nella prevenzione educativa ed in progetti di inclusione lavorativa giovanile per contrastare la povertà e le mafie. L'educazione e il gioco per i più piccoli e il lavoro per i giovani, sono le strade da percorrere per cambiare in meglio. Non basta costruire strade e ponti nuovi, se poi ci sono delle smagliature nel tessuto sociale della città. Bisogna potenziare le realtà educative presenti nelle periferie della città, investire in maniera massiccia sulle azioni educative. Non è possibile essere schiavi delle logiche di mercato che rispettano patti di stabilità economica e rompono patti sociali di persone e famiglie! È esattamente il contrario! Se si investe nel capitale umano, nell'educazione, il capitale economico crescerà anche e soprattutto nel nostro Sud e nella nostra Bari.

* Direttore Istituto salesiano Redentore

AD APRILE L'ACCORDO PER LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Bologna fiere ribadisce l'intesa con la Fiera del Levante

● Fiera del Levante, Bologna fiere conferma l'intenzione di concludere l'accordo finalizzato alla nascita della Newco destinata a gestire le attività dell'ente barese.

Le polemiche sorte nei giorni scorsi, anche per effetto della situazione poco serena della realtà felsinea, avevano fatto temere uno stallo nella trattativa, ma proprio ieri, il direttore generale di Bologna

fiere, Antonio Bruzzone, ha scritto a Regione, Comune, Camera di Commercio ed Ente Fiera, ribadendo «il pieno interesse a costituire con la Cciaa, la nuova società».

Allo stesso tempo, come anticipato dal sindaco Antonio Decaro, da Bologna confermano la ratifica dell'accordo con la seduta di Cda in programma ad aprile, per poi essere a Bari per la firma definitiva.

SINDACO
Antonio Decaro ha ricevuto ieri la comunicazione dell'ente felsineo che conferma l'accordo



Volkswagen Veicoli Commerciali raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**

Nuovo Crafter.
Non solo il più versatile.
Il migliore.

800.400.300 www.volkswagen-veicolocommerciali.it

International Van of the Year 2017.
Disponibile con trazione anteriore, 4MOTION e cambio automatico a 8 rapporti. Vieni a scoprire in Concessionaria tutte le qualità di Nuovo Crafter.
Volkswagen Veicoli Commerciali. Il lavoro come lo vorresti.

Frisce e Range
PANZEROTTI A PRANZO!
Da Giovedì 30 Marzo a Sabato 1 Aprile

Volkswagen Zentrum Bari

Veicoli Commerciali